

# SI SALVI CHI PUÒ

## Caduto B., panico Rai. Il dg Lei sposa l'Udc e stringe un patto con Garimberti contro Minzolini

di Carlo Tecce

Il segnale proviene dai bagni maschili di Saxa Rubra. Il 9 novembre tirano raffiche di vento sul Cavaliere, i volta-gabbana Rai fermano le ultime (e deboli) resistenze. Il Tg1 convoca Pier Ferdinando Casini, centro di gravità per il Quirinale, per 4 minuti tondi tondi in diretta. Il capo Udc rimprovera Minzolini fra i lavandini e i cessi di redazione: "Direttore, sbagli. Non puoi fare l'editoriale stasera. Hai capito? Fai quel cazzo che vuoi". L'accento bolognese è inconfondibile, anche lievemente furioso, ma il fedelissimo Augusto dedica il monologo a Berlusconi. In viale Mazzini c'è confusione, impacciati cambi di ruolo e di posizioni. Il governo tecnico di Mario Monti crea traffico di feragosto: tutti rinnegano, tutti giurano, tutti spergiurano. Addio riunioni e caminetti con l'ex ministro Paolo Romani (Sviluppo Economico), il dg Lorenza Lei, benedetta in Vaticano, cerca disperatamente appigli. Un po' a destra, un po' a sinistra, ovunque. Manca soltanto un annuncio su *Portaportese*. Colpo di genio: il direttore generale si ri-

di poche parole con l'amico Passera. Non sia mai Cappon confidi a Passera i trattamenti di riguardo firmati Lorenza Lei: lunghe anticamere, telefonate respinte, proposte bocciate. E non sia mai che Mario Marazziti, portavoce di Sant'Egidio, racconti al fondatore e ministro Andrea Riccardi l'interim a Marco Simeon per Rai Vaticano; nonostante Marazziti sia il più esperto dirigente di viale Mazzini per la Chiesa. Non resta che Casini, anzi: non resta che piangere. Adesso che tornano i moderati come il caschetto di Caterina Caselli, i cacicchi Rai si truccano per un profilo istituzionale: che vuol dire tutto, che può dire niente. Ma che significa: arrivederci Augusto Minzolini.

**IL PRESIDENTE** Paolo Garimberti ha stretto un patto con Lorenza Lei: inchiesta carta di credito aziendale, se arriva il rinvio a giudizio per il direttorissimo, l'udienza è prevista il 6 dicembre, un calcio io e un calcio tu, cioè un calcione collettivo, mandiamo fuori l'ex Squalo. Minzolini finge sicurezza: "Ancora con i miei viaggi, le mie note spese: basta! Il mio destino in Rai va oltre le questioni giudiziarie. Forse ho commesso un errore". Silenzio. Errore? "Sì. Ho presentato le ricevute senza specificare chi mangiava con me. Sa perché?". Vacanze? "No, erano mie fonti. Non posso svelare fonti riservate". Un giorno Minzolini disse: "Quando Berlusconi lascia palazzo Chigi, io vado via". E adesso, direttore? "Sono ancora qui. Non mi preoccupa sapere per quanto tempo. Il mio era un discorso profondo: è chiaro che le maggioranze in Parlamento influiscono sul servizio pubblico". Lei, però, nei secoli fedele? "Non mi riposiziono. Dice che il Tg1 sembra pluralista?". Avete mandato un minuto del commiato di Berlusconi, il discorso registrato a palazzo Chigi: "No, erano due minuti. Forse ha ragione, potevamo fare di più". L'episodio descrive bene le identità smarrite al Tg1. Domenica scorsa, battuto e sbattuto, il Cavaliere registra un video. Al giornalista Mario Prignano, che bastonava i giornali con la rubrica *Media*, spetta l'ingrato compito di tagliare il verbo berlusconiano. Più realista del re, Prignano tosa il discorso di Berlusconi, e Minzolini s'incassa di brutto. Per rimediare, il direttorissimo ordina ai colleghi di Speciale Tg1 di fare uno sforzo: male, malissimo, Monica Maggioni manda il servizio sui titoli di coda, quando il pubblico notturno di Gigi Marzullo è ormai crollato sul letto. Francesco Ruttelli, a distanza di tre anni, ritrova un'inviata del telegiornale: "Ti hanno scongelato?". Al Tg1 passano Di Pietro che sotterra il Cavaliere e il pm Ingroia che elogia le intercettazioni: sacrilegio. Oppure coincidenze, dice Antonio Di Bella (Rai3): "Ho chiesto e ottenuto l'Annunziata ogni sera. Impossibile un anno fa". Corradino Mineo (Rainews) si sfoga: "Il Consiglio ha nominato sotto dettatura di Marina Berlusconi". E il Cda di centrodestra, a guida Mauro Masi, che sputò sui 350 milioni di Sky, spinge la Lei nell'angolo: "Riprendiamo i contatti con il gruppo di Murdoch". Il debito fa paura, la disoccupazione ancora di più.



La carta di credito

**“Ho fatto un solo errore, dovevo fare i nomi nelle ricevute, ma erano fonti riservate”**



corda di un vecchio amico. Quelli che chiami per l'emergenza. Non bastano un paio di appuntamenti con Lorenzo Cesa, segretario Udc, per riallacciare i rapporti ormai distrutti con Casini. Era granitica e trionfante in quei giorni di nomina condivisa: "Io nuovo direttore generale, mai in politica, mai Udc". Il mandato di Lorenza Lei scade il 28 marzo prossimo assieme al Consiglio di amministrazione, già disperso fra ambizioni politiche e conferme sceniche. Antonio Verro, ex deputato di Forza Italia e amico di famiglia di B, ispira le riforme di Monti, e poi espira: "Io non tradisco il Cavaliere. Io non torno a Montecitorio. Io vorrei restare tre anni qui, così andrò in pensione più tardi...". E invece Lorenza Lei dovrà convincere il governo Monti, e soprattutto il ministro di riferimento, Corrado Passera. Grossi guai. Speriamo che Claudio Cappon, ex direttore generale Rai attualmente parcheggiato a Rai World, sia

Servizio pubblico

## In Trentino incendiati i ripetitori

Puntuali di giovedì. Come *Servizio pubblico*. La settimana scorsa ignoti avevano rubato due trasmettitori di Telelombardia, mercoledì notte un attentato incendiario con due bottiglie di benzina ha distrutto i ripetitori sul monte Calisio di Rtrr, che manda in onda il programma di Santoro in Trentino. Il segnale è stato riacceso nel tardo pomeriggio. Due episodi simili fanno riflettere il giornalista: "Mi sembra un atto gravissimo a prescindere che sia diretto a noi o no. La scorsa settimana - spiega Michele Santoro - si è

parlato di un furto, ma un furto mi sembra improbabile nei confronti di apparecchiature vecchie e scarsamente commerciabili. Questo sicuramente non è un furto. Basta fare uno più uno... C'è un carattere intimidatorio nei confronti dell'informazione in genere. E questo è grave in ogni caso". E aggiunge, Santoro: "Detto questo, spetta alle forze dell'ordine e all'autorità giudiziaria capire cosa succede. Io non ho elementi per dire altro. Senza creare allarme, noi continuiamo a fare il no-

stro lavoro. Per fortuna c'è una seconda tv che si è creata sul web, quindi è davvero difficile impedirci di parlare". Il Questore di Trento, Giorgio Iacobone, parla di numerose ipotesi possibili: "Quella più seguita è sugli ambienti estremisti". Sette giorni fa, quasi 50 mila utenti avevano visto la trasmissione di Santoro su Rtrr.

**SULLE NOTE** del "Gorilla" di Fabrizio De Andrè, aspettando l'investitura al Senato per il governo Monti, comincia la terza puntata di *Servizio pubblico* con Antonio Di Pietro e il sindaco Flavio Tosi in studio. Ma prima di presentare gli ospiti, Santoro manda in onda il racconto di una giornata che cambia la storia politica italiana: sabato, le dimissioni di Silvio Berlusconi, i cori dei passanti, i festeggiamenti, i trenini in piazza del Quirinale. E stridono le immagini del deputato Giorgio Stracquadanio (Pdl) che sfugge al giornalista di Santoro spiegando che a lui non risponde. Nell'anteprima del programma, Santoro fa riferimento al giudizio (un fuori onda) del presidente francese Sarkozy su Berlusconi: "Guardate, questo qui stava portando l'Italia veramente molto in basso, era l'incarnazione della disistima internazionale per l'Italia e quando io lo vedevo dentro un vertice internazionale francamente avevo una sensazione quasi patetica, mi faceva pena...". Prima Santoro fa una riflessione sul nuovo governo di Monti: "Il nostro gorilla è un idraulico, perché quando



Michele Santoro (L'Espresso)

la casa si allaga non c'è tempo di capire chi è l'idraulico migliore. Si chiama l'idraulico più capace che c'è a disposizione, in grado di tamponare le falle". "Stiamo a guardare e speriamo che i partiti possano rigenerarsi - ha proseguito - Nel frattempo Monti può tamponare la falla e portare avanti quelle riforme, che non abbiamo capito esattamente in cosa consistano. Vorrei dire a Monti che centinaia di migliaia di giovani mettono in dubbio quelle riforme che sembrano dar ragione al mercato, ma il mercato ha avuto torto. Un altro punto debole del nuovo governo è che Monti fa appello al senso dello Stato, di Berlusconi e della sua opposizione: noi ne sappiamo qualcosa del senso dello Stato della casta".

## AD Personall di Lidia Ravera Governo, foto di gruppo vecchie e nuove

**C'È QUALCOSA** di nuovo, nella foto di gruppo del milionesimo governo italiano, e qualcosa, anche, di antico. Il nuovo è la compostezza posturale e l'omogeneità culturale (tutti docenti, zero macchiette), si ha l'impressione che l'età sia giustificata dall'esperienza (ne serve parecchia per uscire dalla m..... leggi "melma" se ti vuoi adeguare all'eleganza lessicale dei prof.) e non spiegata dalla tigna nel mantenere il posto attraverso i secoli. L'antico è la predominanza della cravatta (sparte quelle verdi, che sollevio!): quindici cravatte contro tre tailleur. È vero che i tailleur li indossano tre competenze preziose e non tre incompetenze decorative. È vero che maneggiano ministeri tradizionalmente virilissimi come giustizia e interni. Resta il fatto che sono tre. Un sesto della squadra. Democrazia vorrebbe, al comando, cinquanta per cento di donne. E non parlo della democrazia di genere, parlo proprio della Democrazia. È presto? Pensate che non esistano 9 donne in grado di fare i ministri? Esistono. Basta andarle a cercare, lontano dalle luci della ribalta politica, nelle stanze, dove si studia, dove si crea, dove si risolvono problemi. C'è un patrimonio di intelligenze intonse, inutilizzate. Mario Monti ha incominciato bene. Adesso bisogna andare avanti.

**COMUNE DI CARMIANO (LE)**  
Tel. 0832/60234 Fax 0832/60608. Esito gara per l'affidamento del servizio di igiene urbana per mesi 12. GIG 2725584710. Il Responsabile del Settore dott. Fabio Maffeo rende noto, ai sensi di legge, che è stata espletata la gara, mediante procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lvo 163/2006, per l'affidamento per mesi 12 del servizio di igiene urbana del Comune di Carmiano. Importo aggiudicazione: per l'intera durata contrattuale, E 1.017.997,55 +IVA. Ditta Partecipanti: 2. 1. Geolco Ambiente Srl con sede legale in Via Nomentana 299, 00187 Roma. 2. Gial Plast Srl con sede legale in Via L. Lagrange s.n., Zona Ind.le, 73057 Taviano (LE). Ditta ammessa: 2 Ditta aggiudicataria: Gial Plast Srl, con sede legale in Via L. Lagrange s.n. - Zona Ind.le - 73057 Taviano (LE). Il Responsabile del Settore 1 "AA.GG." Dr. Fabio Maffeo